



## Dossier

Docenti universitari scrivono a Renato Soru su ricerca e istruzione



## Editoria

Antonio Cipriani direttore de "Il Giornale di Sardegna" Uscirà il 15 settembre?



## Interventi

Giorgio Cau sull'energia, Sabattini sugli immigrati Saderi sul libro di Marci

# Sardinews

Mensile di informazione socio economica  
n.5 - anno V - maggio 2004 - € 2



## L'editoriale di maggio

# Persone credibili per la Sardegna e per l'Europa

*Raffaele Paci*

L'abbinamento tra elezioni europee e regionali ci dà l'opportunità di fare una riflessione sulle prospettive di sviluppo non limitata alla visuale interna. È infatti chiaro che il nostro futuro è sempre più legato al modo in cui riusciremo a collocarci nella nuova Europa allargata. Vale la pena ricordare che siamo ormai inseriti in un sistema politico ed economico di 450 milioni di abitanti, caratterizzato da una enorme complessità e da grandi divari di sviluppo. L'ingresso di Paesi e regioni molto più povere della nostra richiede anche alla Sardegna di rivedere il suo posizionamento competitivo. Adesso, all'interno del mercato unico, dobbiamo confrontarci con Paesi quali la Polonia e l'Ungheria, che hanno un basso costo del lavoro, pur assicurando alle imprese un discreto livello di infrastrutturazione del territorio e di formazione professionale. Quindi, scartata la possibilità di basare la nostra competitività sui bassi costi del lavoro, dobbiamo puntare con decisione sull'innovazione tecnologica e il capitale umano (e ovviamente dobbiamo preservare il nostro grande vantaggio competitivo costituito dall'ambiente naturale).

È allora utile esaminare la situazione di partenza. Se consideriamo la popolazione con la laurea, la Sardegna risulta agli ultimi posti della graduatoria con l'8,2 per cento, rispetto alla media Europea del 21. Ci precede anche la gran parte delle regioni dei



nuovi Paesi entranti, per non parlare di quelle delle nazioni più ricche. Il quadro non cambia se consideriamo il livello di istruzione della scuola superiore. Siamo rimasti indietro: il capitale umano della popolazione sarda è troppo basso rispetto alle altre regioni europee. Simili note negative emergono guardando le spese per la ricerca scientifica e tecnologica in rapporto al Pil. Il valore medio italiano (il peggiore tra i Paesi europei) è intorno all'1,13 per cento. Quello della Sardegna è solo pari a 0,7, inferiore anche alla media delle regioni meridionali.

Possiamo essere competitivi in Europa con questi "fondamentali"? Certamente no.

E qui entra in gioco la politica, quella "alta". Quella che ha il compito di creare le condizioni positive per lo sviluppo, senza truccare le regole del gioco competitivo tra le imprese. Quella che favorisce la crescita dei fattori di produzione, quali appunto l'innovazione tecnologica e il capitale

umano. La politica, organica ed efficace, per combattere l'abbandono scolastico, per agevolare l'ingresso degli studenti all'università e accompagnare i meritevoli sino al conseguimento della laurea, per sviluppare la ricerca scientifica di base e applicata, per diffondere le innovazioni nelle imprese. Sono questi i moderni investimenti: in conoscenza, in beni immateriali. Per realizzarli effettivamente (e non solo a parole) servono ingenti risorse finanziarie che vanno gestite con rapidità ed efficienza.

Dati questi elementi, la riduzione generalizzata delle tasse proposta dal centro destra, non può che destare molte preoccupazioni. Detto che saremmo tutti molto contenti di pagare meno tasse, è lecito chiedersi dove verranno trovate le risorse per compensare il "buco" di 12,5 miliardi di euro prodotto nelle casse dello Stato da questa riduzione. Si potranno certo operare risparmi grazie al recupero di sprechi nella spesa corrente. Ma non basterà. Si dovrà necessariamente diminuire la spesa per investimenti e saranno soprattutto quelli immateriali, meno visibili, a essere ridotti per primi. Sta già avvenendo: i tagli operati dal governo nella ricerca e nell'istruzione sono evidenti e stanno creando gravi disagi soprattutto nelle regioni meridionali che da un forte intervento pubblico in questi settori cruciali si aspettano la spinta decisiva per lo sviluppo. Anche la politica regionale in Sardegna sui temi cruciali della conoscenza e dell'innovazione può fare molto. Nelle prossime elezioni regionali ed europee saremo chiamati a valutare gli schieramenti sulla base della credibilità dei programmi e delle persone messe in gioco.

*Direttore responsabile:* Giacomo Mameli  
*Redazione:* via Paruta 4/b 09131 Cagliari  
Tel e fax: 070 4524668 [www.sardinews.it](http://www.sardinews.it)  
*Stampa:* Litotipografia Trudu, Cagliari  
Reg. Trib. Cagliari 6 del 5/02/2000  
Abb. post. 45% art.2 comma 20/b L. 662/96 - Cagliari

Le considerazioni di Antonio Sassu a Sassari alla presentazione del bilancio 2003

## Banco, cresce la raccolta e l'utile (40 milioni) Ma la Sardegna produce poco, export al palo

**L**e cifre del 2003, prima di tutto, quelle che ha elencato in power point – su uno sfondo oro di spighe di grano – il direttore generale del Banco di Sardegna Natalino Oggiano all'assemblea generale alla Camera di Commercio di Sassari la mattina del 30 aprile subito dopo le relazioni di Carlo Baldoni (Banca popolare dell'Emilia Romagna, capogruppo di BancoSardegna) e di Antonello Arru, presidente della Fondazione Banco di Sardegna ("il radicamento dell'Istituto di credito in Sardegna è confermato dalla straordinaria raccolta che caratterizza questo bilancio"). Raccolta – ed ecco i numeri – di 8.619 milioni di euro (+ 7,7 per cento sul 2002), utile di 40,1 milioni di euro (+ 28,8 per cento), impieghi pari a 11.564 milioni (+9,5 sul 2002). E poi: oltre 300 mila conti correnti, 400 mila rapporti di credito, 6.145 sportelli e punti di vendita tra Sardegna e penisola sportelli nell'Isola. Risultati dovuti anche al lavoro dei 2.792 dipendenti.

Prima è stato il presidente del Banco, l'economista Antonio Sassu, (confermato con tutto il cda) a svolgere la relazione "politica", quasi una "Considerazione finale" in chiave sarda a un mese dalle "Considerazioni" del Governatore di BankItalia Antonio Fazio. Ecco qui di seguito i punti principali toccati da Sassu.

**Considerazioni generali** - Per l'anno 2003 il saggio di crescita del Pil del nostro Paese viene stimato nella misura dello 0,5 per cento, di poco superiore al già modesto 0,4 dell'anno precedente. La riduzione degli scambi internazionali e la contenuta dinamica della domanda interna sono stati causa della fase negativa del primo semestre del 2003, mentre nella seconda parte dell'anno la ripresa dei consumi delle famiglie e delle esportazioni hanno creato le condizioni per un'inversione del ciclo. Anche l'economia americana per buona parte del 2003 si è contraddistinta per la persistente debolezza del ciclo economico. In corso d'anno si sono manifestati segni di ripresa, basati però sul sostegno della domanda pubblica e sul forte aumento di produttività del sistema imprese.

**La disoccupazione** - Pur in questa situazione di debolezza è proseguita l'evoluzione favorevole del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione nel 2003 è sta-



to in media del 8,7 per cento, tre decimi di percentuale in meno rispetto all'anno precedente.

**La Sardegna** - L'economia della Sardegna è apparsa condizionata dalla debole congiuntura dell'economia nazionale e internazionale. L'aumento del Pil si colloca intorno allo 0,6 per cento, meno dello 0,7 del 2002, il tasso più basso in assoluto dopo quello del 1996, quando era stato pari a zero. Il sistema produttivo della Sardegna ha continuato a manifestare un contenimento dell'attività produttiva, degli investimenti e dell'export. Il profilo dei consumi delle famiglie è apparso più disteso mentre si è verificata una netta flessione degli investimenti in macchine e attrezzature in qualche modo attenuata da un andamento positivo ma ben poco dinamico del settore delle costruzioni. Nel 2003 l'incremento degli occupati si colloca infatti sul +0,9 per

cento tendenziale, contro l'1,3 del 2002 e il 4,1 del 2001. Il tasso di disoccupazione rimane pertanto su livelli critici attestandosi sul 17 per cento circa. La nuova occupazione presenta non pochi elementi di incertezza.

**L'attività finanziaria** - Pur in presenza di condizioni insoddisfacenti dell'economia reale, nella nostra regione non si registra una stasi dell'intermediazione finanziaria, soprattutto per quanto riguarda la raccolta. In particolare, per attività di breve periodo si è registrata una consistente espansione soprattutto negli ultimi mesi del 2003, spinta dall'incertezza dominante sui mercati finanziari. Dal lato degli impieghi, il sostanziale contenimento dei fabbisogni di liquidità, collegato al ciclo debole dell'economia, si è tradotto nella stagnazione dei prestiti a breve termine. Un buon risultato hanno però conseguito i crediti a medio e lungo termine soprattutto in forma di mutuo alle famiglie, grazie anche al costo favorevole dei finanziamenti e alla ricerca di investimenti alternativi a quelli finanziari.

**La direzione generale** - Nel corso del 2003 sulla Direzione generale sono stati assicurati interventi organizzativi tesi al raggiungimento di una maggiore efficienza. Deve essere ricordato l'accentramento presso il Banco delle funzioni di controllo interno della Banca di Sassari, di Sardaleasing e di Bipiessie Riscossioni, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei controlli, e le modifiche effettuate all'interno del servizio commerciale. Sono stati programmati e in parte attuati una serie di interventi di riorganizzazione che riguardano il comparto finanza. L'obiettivo è quello di avvicinare sempre di più la banca alle esigenze degli operatori e di ridurre quanto più possibile i tempi di risposta alle istanze che provengono dal mercato. La strada è il decentramento del maggior numero possibile di attività presso le filiali passate nel 2003 da 30 a 200 circa.

**Tecnologie** - Nel corso dell'esercizio 2003 il Banco ha proseguito nella propria attività di costante aggiornamento tecnologico e informatico orientato in particolare all'integrazione della piattaforma tecnologica della sub-holding e delle sue controllate in quella della Capogruppo. All'inizio del 2003 è stata completata

la migrazione di Bipiessse Riscossioni, nel secondo semestre dell'esercizio si è proceduto alla migrazione di Banca di Sassari ed è in corso quella del Banco di Sardegna.

**La Banca di Sassari** - Importanti trasformazioni hanno riguardato tutte le società di sub-holding. La Banca di Sassari ha avuto bisogno di particolare attenzione e impegno dal momento che per anni non sono state date direttive importanti per lo sviluppo dell'azienda. Pertanto, è stata una decisione giusta la conclusione a cui si è giunti, quella dell'Opa sulla banca e dell'acquisizione da parte del Banco di alcune partecipazioni considerate non più funzionali alla realizzazione del piano di ristrutturazione e alla nuova missione della Banca di Sassari. Tra queste, il Banco ha assunto il controllo diretto della Bipiessse Riscossioni, della Numera e della Tholos. Inoltre il Banco ha sottoscritto l'aumento di capitale di Sardaleasing e ha dismesso la Eptaconsors, Crif e Alerion, con un beneficio al conto economico di circa 10 milioni di euro. Ancora, si è proceduto alla fusione per incorporazione della controllata Sogget nel Banco di Sardegna. La Banca di Sassari nel 2003 ha dato avvio all'attuazione dell'impegnativo progetto di rilancio che prevede, come è ormai noto, una nuova missione per la banca attraverso la costituzione della divisione consumer, che sarà a breve operativa e si occuperà soprattutto di credito al consumo e di emissione di carte di credito e di debito in un ambito territoriale nazionale. La Banca di Sassari ha deliberato l'assunzione di un vicedirettore vicario nella persona del rag. Fabrizio Togni e ha deciso la cessione delle proprie partecipazioni in parte alla Em.Ro. Popolare Spa e in parte al Banco di Sardegna.

**Sardaleasing** - La Sardaleasing ha proceduto alla ricapitalizzazione attraverso l'aumento del capitale sociale e l'emissione di un prestito subordinato concesso dal Banco di Sardegna. Ciò ha consentito di ridurre l'indebitamento verso le istituzioni creditizie e la società, al contrario dello scorso anno, ha chiuso in utile. Ciò ha consentito un incremento della quota di mercato del leasing nell'isola dal 33 per cento a circa il 36, nonostante il mercato del leasing nel 2003 abbia conseguito una performance negativa.

**Bipiessse Riscossioni** - La Bipiessse Riscossioni, unica società controllata dal Banco che svolge attività di esazione, per anni ha gravato sulla Banca di Sassari con i suoi bilanci in perdita. Il Banco ha per questo motivo deciso di acquisire prima l'80 per cento del capitale azionario



Sira Zedda e Serafino Pinna. In alto da sinistra Natalino Oggiano e Guido Leoni. (foto Sardinews)

e ha voluto che la società deliberasse un piano di efficientamento per migliorare in breve tempo il difficile bilancio della società, successivamente ha acquisito il 28 per cento. Quale sarà il futuro della società dipende anche dalle decisioni che il Governo adotterà per l'intero sistema di riscossione.

**Parmalat** - La vicenda Parmalat ha interessato anche il Banco, seppure in misura più modesta rispetto ad altre banche nazionali, con una esposizione per circa 42 milioni di euro nei confronti di Parmalat

## I 19 uomini del presidente

Il cda del Banco di Sardegna (2004-2006) è composto da Antonio Sassu, presidente, Ivano Spallanzani (vicepresidente), e dai consiglieri Franco Sanna, Romolo Pisano, Guido Bertolusso, Gavino Bazzoni, Gabriele Satta e Brunello Fiori (di nomina Fondazione), Guido Leoni, Franco Lugli, Claudio Calza, Serafino Pinna, Francesco Loi, Gabriele Racugno e Lucrezio Dalmasso (di nomina Bper). Il collegio sindacale è presieduto da Pierpaolo Profili, ne fanno parte Vittorio Pilloni, Antonio Cherchi, Delfina Pala e Giovanni Ghi. Direttore generale è Natalino Oggiano.

e Parmatour. A fronte di questa esposizione i cda del Banco, in sintonia con quanto deliberato nell'ambito del Gruppo di appartenenza, ha stabilito di apportare rettifiche di valore prudenziali e radiazioni di crediti nella misura del 75 per cento delle esposizioni. Nonostante ciò, una strategia ispirata alla sempre maggiore efficienza ed efficacia aziendale ha permesso al nostro Banco di conseguire anche quest'anno un profitto tanto elevato che, se non fossero intervenute le vicende Parmalat appena ricordate, sarebbe stato il più alto della storia dell'azienda. A conferma della solidità del Banco non c'è solo il patrimonio di vigilanza, ben più alto di quello previsto dalla Banca d'Italia, ma il fatto che - ha detto Sassu - possiamo aumentare le nostre riserve e contemporaneamente mantenere il dividendo.

**Il futuro** - Molte cose ancora devono essere migliorate, ad iniziare dalla qualità del servizio offerto ai clienti. Dobbiamo aumentare in valore assoluto, e non unitario, le commissioni per i servizi. Perché questo succeda è necessario in parte far crescere il sistema economico e in parte aumentare la nostra quota di mercato laddove è particolarmente bassa. Altrettanto si può dire per l'export, per il quale, se si fa eccezione per alcune imprese che abbiamo aiutato a crescere, siamo piuttosto assenti. (Re.Sa)

Riunito a Cagliari, al Banco di Sardegna, il cda presieduto da Antonello Arru

# Ricerca, sanità, giornalismo, Teatro Lirico Tutte le cifre della Fondazione-Mecenate

**A**ntonello Arru, presidente della Fondazione Banco di Sardegna, non sa quale fiore mettere all'occhiello del suo essere il Mecenate per eccellenza nell'isola dei nuraghi. Forse indosserebbe quello della ricerca scientifica a favore delle due università sarde alle quali ha fatto giungere un po' di euro per la biblioteca multimediale che metterà in rete le strutture dei due atenei, dell'Ailun di Nuoro e del Consorzio Uno di Oristano. Ma perché oscurare l'apporto dato al Teatro Lirico di Cagliari con l'ingresso a pieno titolo in quella Fondazione? E i contributi per lo sviluppo sociale e culturale dei piccoli centri dell'Isola? E il sostegno al volontariato? E il "progetto vita"? E la presenza dei defibrillatori in 58 punti di pronto soccorso nei più diversi paesi della Sardegna? E l'ultima decisione, quella (decisa lo scorso 13 maggio) di sostenere il master in Giornalismo all'Università di Sassari? Meglio allora andare con ordine e vedere le cifre di questa Fondazione che è l'unica in Sardegna e che si colloca all'ottavo posto in Italia (la prima è la Fondazione Cariplo, poi viene la San Paolo di Torino e il Monte dei Paschi di Siena). Ma in Lombardia, in Piemonte, in Toscana, ci sono altri enti che fanno anche opera di mecenatismo. In Sardegna la Fondazione presieduta da Antonello Arru è sola. Può accontentare tutti? Vediamo allora i numeri.

**Il bilancio** - Il Comitato d'indirizzo della Fondazione Banco di Sardegna, presieduto dall'avvocato Antonello Arru, ha approvato mercoledì 28 aprile a Cagliari, su proposta del consiglio d'amministrazione, il bilancio consuntivo per l'esercizio 2003. Questi i dati principali: patrimonio pari a Euro 788.410.596, avanzo di gestione pari a Euro 19.682.880, somme destinate alle attività istituzionali ("erogazioni") 9.195 mila Euro, pari al 99,95 per cento dello stanziamento previsto. Le erogazioni deliberate - alle quali occorre aggiungere le somme destinate al Fondo regionale per il volontariato, pari a 1.050.000 Euro - rappresentano l'avanzo di bilancio depurato dagli accantonamenti di legge e dagli oneri di gestione. Il bilancio di previsione per il 2004 prevede un ulteriore incremento delle erogazioni fino a 9.600.000 euro.

**Le richieste** - Nel 2003 sono state esaminate 474 richieste di contributo (contro le 443 dell'esercizio 2002). Sulle domande pervenute i provvedimenti decisi sono stati 424 contro i 402 dell'anno precedente.

La Fondazione Banco di Sardegna ha deciso i finanziamenti in base al proprio Statuto e alle leggi che regolano l'attività delle Fondazioni nei seguenti settori:

- Arte, attività e beni culturali per Euro 3.199.845;
- Ricerca scientifica e tecnologica per Euro 3.099.200;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa per Euro 1.596.287;
- Volontariato, filantropia e beneficenza per Euro 1.299.641.

Nella ricerca scientifica hanno ottenuto importanti finanziamenti Cagliari (35 per cento del totale) e Sassari (45 per cento), somme legate soprattutto alla presenza e alle richieste delle due Università. La provincia di Oristano ha ottenuto il 58 per cento delle erogazioni totali per il volontariato, Nuoro si è attestato - sempre per il volontariato - al 47 per cento.



## Interventi di interesse regionale

### Partecipazione alla Fondazione Teatro Lirico di Cagliari

Il 22 gennaio 2003 il Comitato di indirizzo della Fondazione ha approvato un documento proposto dal Cda nel quale si faceva espresso riferimento alla possibilità di partecipare al patrimonio della Fondazione Teatro Lirico di Cagliari nel rispetto della normativa vigente sulla materia. Il Ministero ha dato il suo nulla osta il 3 giugno 2003 e per il triennio 2004-2006 la contribuzione annuale della Fondazione sarà pari a Euro 1.245.694.

In materia di attività musicali sono stati assegnati contributi all'Ente Concerti Marialisa De Carolis, Teatro di Tradizione di Sassari, dell'Ente Musicale di Nuoro e dell'Ente Concerti di Oristano.

### Partecipazione al Man, Museo d'Arte di Nuoro

Il Cda della Fondazione ha deliberato di partecipare all'istituzione e alla gestione del Man di Nuoro con una contribuzione di 100.000 Euro. Il Museo è socio dell'Icom (International Council of Museum). Dal 2003, su sollecitazione dei più autorevoli musei e direttori italiani, fa parte dell'Amaci (Associazione musei di arte contemporanea italiana).

## Gli organi sociali

La Fondazione Banco di Sardegna - secondo le leggi nazionali - è governata da un comitato d'indirizzo, da un consiglio d'amministrazione e dal collegio sindacale.

**Comitato di indirizzo:** Presidente Antonello Arru. Membri: Luciano Annis, Libero Balata, Gian Nicola Cabizza, Francesco Cabras, Roberto Cabras, Giuseppe Carta, Luciano Di Cesare, Regina Masala, Micaela Morelli, Gavino Carlo Pilo, Gianuario Pilo, Salvatore Porcu, Andrea Raggio, Francesco Soddu.

**Consiglio d'amministrazione:** presidente Antonello Arru, vice presidente, Salvatore Mannuzzu. I consiglieri sono: Guido Dorascenzi Gianfranco Ganau Andrea Pubusa Salvatore Rubino Antonio Tidu.

**Collegio sindacale:** presidente Giancarlo Orioli, Revisori effettivi: Paolo Campurra, Maria Giovanna Carmenini Revisori supplenti: Miriam Meloni e Giuseppe Moroni.

Il segretario generale è Ugo Piras.



Una riunione del cda della Fondazione. Nella pagina a fianco, da sinistra, il vicepresidente Salvatore Mannuzzu, il presidente Antonello Arru, il segretario generale Ugo Piras e il consigliere Salvatore Rubino. Nella foto qui in basso la freccia indica la futura nuova sede della Fondazione a Sassari. (foto Fabrizio Moro)

### Ricerca scientifica e tecnologica

Al settore, nel rispetto delle norme di legge, sono riconducibili interventi diretti a promuovere la ricerca teorica, di base e applicata sia in campo scientifico, tecnologico, medico, biologico e ambientale sia in quello delle discipline umanistiche e sociali. I principali interventi sono andati a favore dell'Ailun di Nuoro, dell'Aspd (Associazione sarda diagnosi prenatale, ospedale microcitemico di Cagliari), al Dipartimento di Diritto pubblico dell'Università di Cagliari, della Porto Conte Ricerche di Alghero, dello Iares di Cagliari, del Dipartimento di Citomorfologia (Cagliari), dei Comuni di Ales, Austis, Tula e del Dipartimento di Biologia animale della facoltà di Veterinaria di Sassari.

### Rapporto stabile con le Università

La Fondazione Banco di Sardegna sostiene con attenzione l'attività di ricerca dei due Atenei sardi. Già nel 2002, come aveva deciso il Comitato d'indirizzo, il Cda della Fondazione aveva deliberato la concessione di contributi per complessivi Euro 1.876.000 per iniziative di ricerca presentate direttamente dai due Atenei.

Anche nel 2003 la Fondazione ha tenuto un rapporto stabile con le due Università isolane deliberando

---a favore dell'Università di Sassari un contributo di Euro 780.000,

---a favore dell'Università di Cagliari un contributo di Euro 714.000 e un altro di Euro 500.000 per la realizzazione di una biblioteca informatica multimediale. Questo intervento consentirà di mettere in rete fra loro i sistemi bibliotecari isolani.

Nel settore "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" sono stati stanziati Euro 1.596.287 per 72 richieste concernenti la donazione di apparecchiature medico-chirurgiche e terapeutiche, di sistemi diagnostici computerizzati e di mezzi di soccorso. I beneficiari dei contributi della Fondazione Banco di Sardegna sono stati in prevalenza strutture sanitarie, Università, istituti di ricerca e organismi di assistenza volontaristica territoriale. Complessivamente per acquisto di ambulanze e mezzi di soccorso gli interventi sono stati pari a Euro 471.455,00 mentre per "altri automezzi" la somma impegnata è stata di Euro 238.900,00.

**Progetto Vita** - Nel 2004 si è concluso il *Progetto Vita*, di emanazione diretta della Fondazione, progetto che aveva l'obiettivo di coprire il fabbisogno di defibrillazione precoce in tutto il territorio della Sardegna contribuendo in modo sensibile al soccorso extra-ospedaliero. Sono stati acquistati 58 DAE (Defibrillatore semiautomatico esterno) e sono stati consegnati a Cagliari, in una cerimonia pubblica, alle diverse figure impegnate nel siste-

ma dell'urgenza, a partire dai Volontari del Soccorso. È prevista la formazione di circa 400 volontari per l'uso di queste utilissime apparecchiature.

### Altri contributi concessi

La Fondazione Banco di Sardegna ha concesso contributi all'associazione culturale Backstage di Cagliari (Sonos 'e memoria Story, film a soggetto), all'Ipsia di Nuoro (perfezionamento nell'automazione degli impianti agroalimentari), al Comune di Paulilatino (ristrutturazione casa Guiso), all'associazione Time in jazz di Berchidda presieduta da Paolo Fresu, al Comune di Nuoro (europeade del folklore), a Sardinia Jazz, Cagliari, ai Comuni di Torralba (festival della valle dei nuraghi), Iglesias (mostra del Guercino), Nuoro (artes 2003, Mediterraneo e Pani& saperi), Olbia (progetto Navalvia), Birori (tomba dei giganti Palatu), Berchidda (museo di arte contemporanea), Carbonia (un'opera artistica da collocare nella piazza centrale), diocesi di Ales, parrocchia di san Pietro di Bolotana.

La Fondazione ha finanziato la mostra "Antonio Marras: il racconto della forma" e ha contribuito alla realizzazione del Progetto "60 anni di radio Sardegna e iniziative collegate". Un contributo, in collaborazione col Banco, per la stampa dell'ottimo volume strenna 2003 "L'abito tradizionale dei Sardi", editore Ilisso.

**Scuola di giornalismo** - La Fondazione darà il suo sostegno (pari a 130 mila euro) al master di Giornalismo istituito dall'Università di Sassari (Facoltà di Scienze politiche, preside Lio Mura). Il finanziamento consentirà il potenziamento del master (direttore Rosario Cecaro) al quale partecipano trenta studenti: sei di Sassari città, quattro della provincia, sei di Oristano, sei di Nuoro, quattro di Cagliari e uno di Roma, Napoli, Prato e Genova.

**Nuova sede a Sassari** - Entro l'anno la Fondazione Banco di Sardegna cambierà casa: lascerà infatti i locali, oggi in affitto, di viale Umberto 86 di Sassari e si trasferirà nei nuovi locali di proprietà della Fondazione in via Carlo Alberto angolo via Cavour, Sassari. Il palazzo, sorto nel 1820, di proprietà dei Conti Ledà D'Ittiri, a tre piani con mansarda, è in corso di restauro. Per anni ha ospitato la sede di rappresentanza della Banca d'Italia di Sassari.

**Nuova sede a Cagliari** - La Fondazione, oggi ospitata al settimo piano di viale Bonaria del Banco di Sardegna, avrà presto la sua sede anche a Cagliari: sarà in via Torino, nella ex sede del Banco.



L.M.

Per quanti decenni, ancora, il mondo potrà utilizzare il petrolio e il gas naturale?

## Verso i sistemi energetici del futuro: L'idrogeno dal carbone in Sardegna



### **L'**idrogeno come alternativa ideale ai combustibili fossili.

L'ipotesi di una civiltà del XXI secolo basata sull'idrogeno, vettore energetico pulito e pressoché inesauribile, è tanto affascinante quanto concreta. La sostenibilità della civiltà industriale basata sui combustibili fossili, infatti, è notoriamente messa in crisi da problemi di dimensione globale senza soluzione quali in particolare:

La limitata consistenza delle riserve accertate di petrolio, gas naturale e carbone, stimate rispettivamente intorno a 160, 140 e 650 miliardi di tep (tonnellate equivalenti di petrolio). A esse corrisponde una durata, agli attuali livelli di consumo, di 45, 65, e 270 anni.

L'accumulo nell'atmosfera dell'anidride carbonica generata dalla combustione dei combustibili fossili e il conseguente incremento dell'effetto serra. Dall'inizio dell'era industriale a oggi, la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera è aumentata del 35 per cento e l'ipotetico consumo fino all'esaurimento delle riserve di combustibili fossili potrà determinare un ulteriore aumento dell'ordine del 50 per cento rispetto alla concentrazione attuale, con possibili effetti catastrofici sull'equilibrio dell'ecosistema.

Il deterioramento della qualità dell'aria nelle metropoli causato dall'accumulo degli inquinanti emessi dagli autoveicoli. Si può avere un'indicazione qualitativa della dimensione del problema considerando che circa un terzo dei consumi mondiali di energia primaria, essenzialmente da petrolio, è assorbito dal settore

dei trasporti.

La vulnerabilità dei sistemi energetici basati sul petrolio causata dall'insicurezza degli approvvigionamenti e dalla conseguente volatilità dei prezzi. Quasi due terzi delle riserve di petrolio fanno capo a soli cinque Paesi mediorientali (Arabia Saudita, Iran, Iraq, Emirati Arabi Uniti, Kuwait), tre quarti ai Paesi dell'Opec che soddisfano il 40 per cento della domanda.

Questi elementi di criticità nel loro complesso hanno determinato, a cominciare dai tempi del primo shock petrolifero del 1973, la rivalutazione dell'idrogeno come combustibile ideale, valido in tutte le applicazioni dei settori industriale, civile e dei trasporti.

Diversamente dai combustibili fossili e nucleari e dalle energie rinnovabili, l'idrogeno non è una fonte primaria di energia ma un vettore energetico, come l'elettricità. Esso, infatti, non esiste libero in natura e deve essere prodotto utilizzando altre fonti primarie di energia. In particolare può essere ottenuto dalla scomposizione elettrolitica o termica dell'acqua, o anche dai combustibili fossili mediante processi di "reforming" del metano e di "gassificazione" del carbone, dei residui pesanti della raffinazione del petrolio, delle biomasse e dei rifiuti. L'idrogeno è trasportabile (in fase liquida e gassosa) e distribuibile in modo capillare analogamente ad altri gas combustibili. Diversamente dall'energia elettrica è accumulabile in grande quantità, anche se con difficoltà e con una sensibile spesa

energetica, sia in fase gassosa (a pressioni fino a 700-800 bar), sia in fase liquida (a pressione atmosferica e a temperatura di -253 °C), sia legato chimicamente ad altri elementi in mezzi liquidi (ammoniaca, metanolo, ecc.) e solidi (idruri metallici, nanostrutture di carbonio, ecc.). Essendo producibile ovunque e da qualunque fonte di energia primaria, esso è qualificato, al contrario del petrolio, come la più democratica delle fonti energetiche.

### **I tempi e i modi della transizione verso "l'economia dell'idrogeno".**

Secondo le "visioni" europea e statunitense, il processo di transizione dall'attuale economia dei combustibili fossili verso un'economia basata sull'idrogeno richiederà almeno 50 anni. La fase di avviamento, che durerà almeno 20 anni, dovrà essere sostenuta da significativi interventi pubblici di carattere economico, finanziario e fiscale per la ricerca e lo sviluppo tecnologico e per la realizzazione delle infrastrutture per la produzione, il trasporto, la distribuzione e l'utilizzazione dell'idrogeno. Nessuna tecnologia dell'idrogeno potrà infatti avere diffusione di massa finché l'idrogeno non sarà un'alternativa agli altri combustibili economicamente sostenibile e finché non saranno disponibili le necessarie infrastrutture. Non è concepibile, ad esempio, la diffusione di autoveicoli a idrogeno senza un sistema di distribuzione dell'idrogeno sufficientemente esteso, come pure la realizzazione di un sistema di distribuzione senza un adeguato parco automobilistico a idrogeno. D'altra parte, nell'ipotesi

di sostituire con l'idrogeno il solo 20 per cento dei combustibili attualmente utilizzati in Italia per l'autotrazione sarebbero necessari impianti di produzione dell'idrogeno (da combustibili fossili) di rilevanza paragonabile a quella di circa un quinto dell'intero parco nazionale di centrali termoelettriche, la cui realizzazione richiederebbe investimenti stimati dell'ordine di 8.500 milioni di euro. A questi si dovrebbero aggiungere, secondo stime accreditate, circa 2.500 milioni per gli impianti di liquefazione dell'idrogeno (nell'ipotesi di stoccaggio e di distribuzione in fase liquida), 4.000 milioni per un'adeguata rete di stazioni di servizio e, ancora, 1.000 milioni per le autocisterne criogeniche, per complessivi 16 miliardi di euro. Con un piano ventennale per la realizzazione graduale di queste infrastrutture sarebbero necessari investimenti annui dell'ordine di 800 milioni di euro, cifra apparentemente cospicua ma che corrisponde appena al 3 per cento circa della fiscalità annua relativa ai combustibili utilizzati nel settore dei trasporti!

In una prospettiva di lungo termine l'idrogeno dovrà essere prodotto prevalentemente dall'acqua mediante scomposizione termica o elettrolitica a da fonti energetiche nucleari e rinnovabili. Nel breve-medio termine, ovvero nella prima fase della transizione, esso dovrà essere prodotto principalmente dai combustibili fossili, con processi di reforming e di gassificazione già largamente utilizzati per altre applicazioni nei settori chimico e petrolchimico. Entrambi questi processi producono, seppure con modalità diverse, gas combustibili che dopo vari trattamenti possono essere ricondotti a una miscela di soli idrogeno e anidride carbonica, separabili con tecnologie già disponibili. Ma l'intero processo ha senso, nei riguardi dell'effetto serra, se l'anidride carbonica viene "sequestrata" in ambienti diversi dall'atmosfera. Le varie ipotesi considerate prevedono lo stoccaggio in fondo agli oceani e nel sottosuolo in acquiferi salini, miniere e giacimenti esauriti di petrolio e gas, ecc., oppure la sua "mineralizzazione", con trasformazione, ad esempio, in carbonati, in modo da realizzare quel processo virtuoso noto come "decarbonizzazione" dei combustibili fossili.

**Lo sviluppo e la sperimentazione delle tecnologie dell'idrogeno in Italia.** In questo contesto l'Italia è inserita con un ruolo da protagonista in numerosi progetti di ricerca che interessano enti pubblici di ricerca (Cnr, Enea; Università), gruppi industriali (Ansaldo, Enel,



Eni, Fiat, ecc.), pubbliche amministrazioni (Regioni, Comuni), supportati con finanziamenti nazionali (Miur-Fisr) e internazionali (VI Programma Quadro dell'Ue). L'Italia ha inoltre aderito a varie iniziative internazionali tra cui in particolare l'International Partnership for the Hydrogen Economy (Iphe), il Carbon Sequestration Leadership Forum (Cslf), l'Hydrogen and Fuel Cell Technology Platform (Hfctp).

Svariate iniziative per la promozione dell'impiego dell'idrogeno e dello sviluppo delle relative tecnologie sono state avviate da diverse amministrazioni locali (Regioni Lombardia, Piemonte e Toscana, Comune di Milano e di Firenze, ecc.). In particolare il "progetto Bicocca", avviato dal Comune di Milano e dalla Regione Lombardia, è un esempio di progetto integrato per l'impiego dell'idrogeno nelle aree urbane che prevede esperienze nei diversi settori della produzione, distribuzione e utilizzazione dell'idrogeno.

**Lo sviluppo e la sperimentazione delle tecnologie dell'idrogeno in Sardegna.**

In tempi recenti si sono susseguite in Sardegna autorevoli proposte per la sperimentazione di tecnologie dell'idrogeno

basate sulle energie rinnovabili, considerando l'isola un luogo ideale per le caratteristiche favorevoli del suo territorio e nella prospettiva di uno sfruttamento sostenibile delle sue risorse naturali. Nel contempo è in corso, da oltre un anno, un progetto di ricerca sulla produzione di idrogeno da carbone, promosso dalla Sotacarbo (società di ricerca partecipata dalla Regione sarda e dall'Enea) insieme ad Ansaldo Ricerche, all'Enea e al dipartimento di Ingegneria meccanica dell'Università di Cagliari.

Il progetto prevede la realizzazione di una piattaforma pilota basata su un gassificatore di carbone di piccola taglia (potenza termica di circa 5 megawatt). Il prodotto della gassificazione viene sottoposto a vari trattamenti fisici e chimici di purificazione e trasformazione che consentono di ottenere un gas costituito essenzialmente da idrogeno e anidride carbonica, che vengono separati con ulteriori processi chimici e fisici. L'idrogeno alimenta infine un motore a combustione interna con produzione di energia elettrica.

Il progetto ha un costo di circa 11,4 milioni di euro (di cui circa 7,1 finanziati dal Miur con la legge 297/99). L'impianto dimostrativo, in avanzata fase di progettazione, sarà realizzato a Carbonia, nel Centro ricerche sul carbone della Sotacarbo, che ha sede in un edificio dell'ex miniera di Serbariu ristrutturato e reso disponibile dal Comune di Carbonia nell'ambito delle iniziative per il Parco geominerario. Il progetto costituisce un primo significativo passo per l'affermazione delle ricerche sulle tecnologie energetiche basate sull'idrogeno in Sardegna. È auspicabile che ad esso ne seguano altri (alcuni già ipotizzati dagli stessi partners del presente progetto) sulla produzione di idrogeno anche da energie rinnovabili (in particolare da energia eolica, solare e da biomasse) e sul suo utilizzo in sistemi energetici innovativi basati, in particolare, sulle celle a combustibile e sui sistemi ibridi con celle a combustibile e turbine a gas.

In questa prospettiva la Sardegna potrà ricoprire un ruolo di primo piano, a livello nazionale e internazionale, come luogo privilegiato per la sperimentazione delle tecnologie energetiche basate sull'idrogeno, occasione da non perdere ma che richiede, evidentemente, una decisa volontà politica, un quadro stabile di riferimento per la ricerca, con adeguate risorse finanziarie, e il supporto materiale degli enti locali.

**Giorgio Cau**

Nuove sfide vincenti dopo la partecipazione al “Premio Ercole Olivario” di Spoleto

## Sardegna regione laureata di olivicoltori

### Tante eccellenze, extravergine di Orosei star

**U**na nuova sfida per l'olio extravergine d'oliva della Sardegna. I sei migliori oli isolani che hanno partecipato a Spoleto al “Premio Ercole Olivario”, riconoscimento prestigioso per le migliori produzioni olearie nazionali, continuano a mietere successo di vendite accaparrando premi e consensi nell'alta ristorazione. Certo: la produzione è modesta, occorrerebbe produrre di più. Sarà possibile?

La selezione degli oli extra vergini era avvenuto presso la Camera di Commercio di Nuoro, organizzatrice quest'anno della competizione a livello regionale.

Erano trentacinque gli oli d'oliva in gara, provenienti da tutta la Sardegna. Migliore di tutti è risultato l'olio extravergine d'oliva di Orosei del Nuovo oleificio di Sandro Chisu, seguito da altre cinque eccellenti produzioni. Al secondo posto l'olio della Cooperativa Olivicoltori del campidano di Oristano (Villaurbana), al terzo l'Azienda agricola fratelli Pinna di Ittiri, al quarto la Società cooperativa olivicoltori Valle del Cedrino di Orosei, al quinto Fanne Arca di Pinna P. di Oristano, al sesto di Salaris P. Angelo di Sassari. Saranno questi magnifici sei a mostrare l'alta qualità del prodotto isolano, genuino e raffinato, dalla bontà indiscussa. <<Ancora una volta la produzione olearia sarda in generale e quella della provincia di Nuoro in particolare – commenta Romolo Pisano, presidente della Camera di Commercio di Nuoro, - si conferma di valore eccellente. E' un ulteriore attestato di qualità alle nostre aziende e la Camera di commercio continua, com'è noto anche attraverso percorsi enogastronomici inseriti in Autunno in Barbagia, a credere che il territorio possa crescere attraverso la valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità>>.

<<In questi ultimi anni abbiamo fatto passi avanti significativi sulle produzioni, più sulla qualità che sulla quantità – afferma Giammarco Meloni, rappresentante camerale del settore agricolo – e abbiamo operato sul riconoscimento specifico delle nostre produzioni olearie>>. Le operazioni di prelievo dei campioni di olio sono state effettuate dalle singole Camere di commercio, a seguito delle domande presentate. I campioni rigorosamente anonimi, contraddistinti da



sigle, sono stati valutati presso la “sala di assaggio” della Camera di commercio nuorese da parte di qualificati assaggiatori di olio d'oliva, rappresentanti delle quattro Camere di commercio isolate. La commissione ha poi proceduto al trattamento statistico dei giudizi dei singoli assaggiatori e alla media dei valori. Tutti gli oli della selezione finale sono risultati privi di difetti, secondo il metodo Panel Test. Solo dopo l'esame si è proceduto all'individuazione delle ditte cui si riferivano i campioni. Le successive analisi di laboratorio hanno confermato l'alta qualità degli oli selezionati.

Questi i componenti della Commissione: Il capo panel Fabio Fancello; gli assaggiatori: Giovanni Mura, Basilio Gioi (Camera di Commercio di Cagliari), Pier Paolo Arca; Francesco Putzolu (Cciaa Oristano), Giuseppina Sulis, Giuliano Curreli (Cciaa Nuoro), Giuseppe Izza, Giandomenico Scanu (Cciaa Sassari) e i componenti la segreteria: il segretario Carmelo Ticca (Camera di commercio di Nuoro), Elena Bozzo (Cciaa Sassari) Antonio Lostia (Cciaa Cagliari), Francesco Cadeddu (Cciaa Oristano).

L'Ercole Olivario è promosso da Unioncamere, Ministero, Unioni regionali delle Camere di Commercio di Abruzzo, Campania, Lazio, Marche, Sardegna, Sicilia, Umbria, Veneto, Accademia Nazionale dell'olivo e Associazioni dei produttori. Erano trentacinque le aziende partecipanti alla selezione regionale.

In provincia di Cagliari: Fattorie Enrico

Loddo di Manuela Loddo (Dolianova); Copar (Dolianova); Azienda Agricola Olea Sardegna (Santadi); Oleificio Poddasas (Ussaramanna); Azienda Agricola San Paolo (Villacidro) Enolearia Monte Linas (Villacidro); Congiu Raimondo (Setzu); Ilario Ibba (Sardara); Oleificio San Lorenzo (Villanovafranca); Consorzio Aureum (Cagliari).

In provincia di Nuoro: Nuovo Oleificio Sandro Chisu (Orosei); Cooperativa olearia dorgalese (Dorgali); Argei srl (Gergei); Società cooperativa Olivicoltori Valle del Cedrino (Orosei); Chieddà srl (Siniscola); Piccoli proprietari e coltivatori di Ogliastra (Lanusei); oleificio Demuru Paolo (Ilbono); Lucia Porcu (Orosei); Cooperativa coltivatori diretti Olivicoltori (Oliena).

In provincia di Oristano, Olearia Peddio (Seneghe); Azienda Agricola Cosseddu & C. (Seneghe); Francesco Atzori e C. (Cabras); La Casa dell'oliva di G. Piredda (Cabras), Cooperativa Olivicoltori del Campidano di Oristano (Villaurbana); Azienda Fanne Arca di Pinna Paolo (Oristano); Oleificio Cooperativo di Salvatore Uras (Seneghe).

In Provincia di Sassari: Nuovo oleificio S. Pasquale snc, Caniga (Sassari); Oleificio cooperativa di Sassari (Sassari); Domenico Manca spa (Alghero); Azienda Ag. F.lli Pinna (Ittiri); Oleificio Secchi (Sassari); Antica Compagnia olearia sarda di A.G. Fois (Alghero); Accademia Olearia srl (Alghero); Olio Sardegna srl (Ittiri); Salaris P. Angelo (Sassari).

**Graziella Monni**



Redazione in via Roma 245 a Cagliari, open space con marmi, pareti in pietra e tende a vela illuminate

## Debutto entro settembre, direttore Antonio Cipriani “Il giornale di Sardegna” avrà da 64 a 128 pagine

**D**i certo c'è il nome della testata (“Il Giornale di Sardegna”). Editore della “Srl Quotidiani sardi” Nicola Grauso, amministratore unico Edoardo Lucheschi, 65 anni, nato a Rodi e residente a Milano, per tre anni presidente del consiglio d'amministrazione de *L'Unione Sarda* quando era di proprietà di Grauso. Lo stampatore sarà Umberto Seregni negli stabilimenti di Macomer Tossilo diretti da Vittorio Manai. Numero di pagine 64, quasi tutte a colori, con possibilità di diventare 128. La pubblicità? Potrebbe essere gestita da Publikompass. La testata (simile a quella che era uscita a Cagliari più di due secoli fa, come trimestrale, il 13 agosto del 1795) è ancora in corso di registrazione al tribunale di Cagliari. E il direttore?

Di sicuro non sarà Giorgio Pisano (vedi *Sardinews*, numero di aprile 2004) ma Antonio Cipriani, ex caporedattore de *L'Unità* ed ex direttore de *L'Ora* di Palermo, collaboratore della *Bbc* e dell'*Observer*. “L'offerta di Grauso mi ha lusingato ma per motivi personali ho dovuto declinare la proposta”, ha detto Pisano a *Sardinews* la sera del 17 maggio. Un mese fa era stato Pisano a confermare una “trattativa in corso con Grauso ma non conclusa”. Aveva anche anticipato che il giornale “sarebbe stato vicino al centro sinistra e sicuramente aggressivo”. Sembravano dichiarazioni di uno che aveva messo il lucchetto alla valigia.

Che cosa poi sia successo non si sa. “Radio viale Regina” riferisce di vantaggiose controproposte rilanciate a Pisano dall'attuale editore de *L'Unione Sarda* Sergio Zuncheddu. Il quale non vorrebbe privarsi di una “elevata professionalità giornalistica”. Ma c'è anche chi sostiene che sono imminenti alcuni cambi al vertice della corazzata dell'editore-immobiliarista di Burcei. Più in dettaglio: l'attuale direttore Claudio Mori potrebbe diventare amministratore delegato (al posto di Piervincenzo Podda, noto Cici, prossimo alla pensione) oppure direttore editoriale, subentrando così a Gianni Filippini. Voci credibili? Meglio attendere gli eventi, soprattutto l'esito finale del voto di giugno quando qualcosa di sostanzioso cambierà nella redazione che per qualche tempo ancora starà in Terrapieno. Il tutto in attesa del trasferimento



Ecco la testata de “Il giornale di Sardegna” dell'editore Nicola Grauso. Il progetto grafico è di Piergiorgio Maoloni. In basso un particolare della redazione cagliaritano di via Roma e, a destra, il futuro direttore Antonio Cipriani, ex redattore capo de “L'Unità” ed ex direttore de “L'Ora” di Palermo. (*Sardinews*).



di giornalisti e tipografi nel complesso di via Santa Gilla dove un tempo c'era la cemenzeria offerta a Zuncheddu su un piatto d'oro dal Comune di Cagliari.

E la campagna acquisti? Il futuro direttore (46 anni, di Tivoli, in provincia di Roma, studi universitari in Filosofia) ha detto che “ancora non ha firmato alcun giornalista” e che “non c'è ancora il nome del redattore capo”. Quest'ultimo verrebbe “da fuori”. Sarebbero invece “tutti sardi, o quasi” i 35 giornalisti da assumere: da *L'Unione* potrebbero “scendere” in via Roma alcuni redattori della politica e dell'economia (i nomi più ricorrenti sono quelli di Marco Mostallino, Alessandro Ledda, forse Fabrizio Meloni ma tutti hanno smentito). Capocronista potrebbe essere Vito Biolchini (*L'Espresso*) o una ex direttrice delle news di *Tiscali*. “Siamo bombardati da richieste, sono giunti oltre 310 curricula”, ha detto Cipriani.



Come sarà il giornale politicamente? “Io sono di centro sinistra, guarderemo con interesse alle novità che stanno maturando in Sardegna”.

La redazione è pronta, piena di luce, soffitti altissimi abbelliti da tende a vela, muri con pietre a vista, marmi sui pavimenti. C'è la redazione, mancano i redattori. E il giornale. Che, come ha detto il direttore, “dovrebbe uscire tra la metà e la fine di settembre, forse il 25”. Basta attendere. (*Re.Sa.*)

Il costante calo demografico, l'integrazione internazionale dei sistemi economici

## Immigrazione e lavori: vantaggi e svantaggi Quanti stranieri in Italia? E per la Sardegna?

L'integrazione internazionale di sistemi economici diversi può avere luogo attraverso il commercio internazionale dei prodotti, oppure attraverso il movimento internazionale dei fattori produttivi, incluso il fattore lavoro. La conseguenza di tali movimenti è una tendenza all'uniformità dei prodotti, dei prezzi dei fattori produttivi e delle situazioni sociali proprie dei Paesi che si integrano. Tuttavia, con tale tendenza non si perviene a una uniformità completa, né sul piano economico, né sul piano sociale. In particolare, i movimenti del fattore lavoro possono esercitare effetti di breve e di medio-lungo periodo sui processi demografici, sul mercato del lavoro e sulle politiche sociali. Per queste ragioni, tali effetti sono sempre all'origine dei contrasti che insorgono tra i Paesi coinvolti nei processi di integrazione. Uno studio dei movimenti internazionali dei prodotti e dei fattori produttivi riferito ai Paesi europei trova, perciò, la sua giustificazione nella necessità di comprendere la natura di tali conflitti, connessi alla consistenza dei movimenti di prodotti e di fattori produttivi, alla loro direzione e ai loro effetti. Ciò vale soprattutto per l'Italia che, per varie ragioni, è la meta non casuale di consistenti flussi immigratori da Paesi in ritardo sulla via dello sviluppo.

Risponde a queste esigenze di una maggiore conoscenza dei conflitti un volume collettivo di recente pubblicazione e curato da N. Acocella e da E. Sonnino (*Movimenti di persone e movimenti di capitali in Europa*, Il Mulino, € 50). Uno dei saggi più interessanti riguarda, in particolare, l'Italia, in quanto approfondisce l'impatto dei flussi di immigrazione sull'equilibrio del sistema previdenziale italiano nel medio-lungo periodo (2000-2050). L'Italia, come si sa, è afflitta da un trend demografico che porta all'invecchiamento della sua popolazione e dunque alla necessità che le classi in età di lavoro, che concorrono a definire la popolazione attiva, siano stabilizzate attraverso la immissione di forza lavoro esogena; ciò, per attenuare gli effetti dell'invecchiamento sulle variabili socioeconomiche (previdenza e assistenza, sanità, scuola e mercato del lavoro), quali risultano dall'analisi degli indicatori de-



demografici: indice di dipendenza dei giovani (rapporto tra giovani e attivi), indice di dipendenza degli anziani (rapporto tra anziani ed attivi), indice di dipendenza totale (giovani e anziani in rapporto agli attivi) e indice di vecchiaia (rapporto tra anziani e giovani).

A livello nazionale, il peso dei giovani sugli attivi era all'inizio del periodo di riferimento del 34 per cento. Per esso è prevista una stabilizzazione futura intorno al 31. Rilevante è il peso che sarà esercitato dagli anziani; per esso è prevista una crescita che lo porterà, nell'arco di tempo di riferimento, dal 27 al 63 per cento. Il peso dei giovani e degli anziani considerati congiuntamente è espresso dalla somma della dipendenza dei giovani e della dipendenza degli anziani. Esso, poiché esprime il rapporto tra la popolazione non attiva e la popolazione attiva, offre anche informazioni sui costi della future politiche sociali. All'inizio del periodo considerato era pari al 61 per cento, mentre al 2050 si prevede debba raggiungere il 94 per cento. La sua crescita dipenderà essenzialmente da quella dell'indice di dipendenza degli anziani.

Di fronte a tale scenario assume importanza la consistenza e il profilo temporale del saldo netto del flusso migratorio. Essi dipenderanno dalla "domanda di immigrati", cioè dal fabbisogno di popolazione straniera nel nostro Paese per stabilizzare la popolazione in età attiva ai

livelli dell'anno 2000. Sennonché, la stabilizzazione della popolazione in età attiva tramite una politica di immigrazione comporta un aumento del livello assoluto della popolazione e una riduzione dell'indice di dipendenza degli anziani. Ma la stabilizzazione degli attivi mediante flussi di immigrati aumenta nel tempo il numero degli anziani. In considerazione di ciò, occorre stimare un flusso temporale aggiuntivo di immigrati per stabilizzare l'indice di dipendenza degli anziani ed eliminare gli effetti dell'invecchiamento della popolazione.

In conclusione, una politica di stabilizzazione demografica attraverso l'immigrazione può allentare i costi delle politiche sociali, ma l'immissione esogena di forza lavoro non potrà essere risolutiva. Ciò in quanto l'obiettivo della stabilizzazione della sola popolazione attiva attraverso flussi di immigrazione comporterà nel tempo quote crescenti di nuovi immigrati destinati a esercitare un'influenza destabilizzante sul quadro macroeconomico del Paese.

Le considerazioni svolte sono estranee alla Sardegna, non tanto perché al suo interno non siano in atto processi di destabilizzazione demografica, quanto per i "non sensi" cui si arriverebbe nell'ipotesi che la Sardegna fosse considerata esterna al quadro istituzionale più ampio che la ricomprende (a livello nazionale e a livello comunitario). In questo caso,

infatti, la Sardegna per stabilizzare la propria popolazione dovrebbe immettere quote di immigrati che non avrebbero, al pari dei sardi, adeguate opportunità occupazionali, se non quelle connesse con i servizi domestici, verso i quali sono quasi esclusivamente orientati gli immigrati extracomunitari. Questo tipo di opportunità occupazionale si colloca, però, dal lato del consumo e non dal lato della produzione, per cui gli immigrati in Sardegna non svolgerebbero alcun ruolo stabilizzante dal punto di vista demografico.

Quale conclusione può essere tratta? Nel breve periodo, l'immissione di forza lavoro esogena all'interno di sistemi economici che, come l'Italia, sono caratterizzati

da squilibri nella struttura della propria demografia risulta essere strumentale agli equilibri economici e sociali. Nel medio-lungo periodo, però, la stabilizzazione della popolazione in età di la-

voro mediante flussi di immigrati dovrà essere sorretta da una politica demografica finalizzata alla stabilizzazione delle altre classi di età per via endogena.

Gianfranco Sabattini

## Mercoledì 26 maggio a Cagliari "Rapporto Crenos"

L'undicesimo Rapporto sull'economia della Sardegna del Crenos (Centro ricerche economiche nord-sud delle Università di Cagliari e Sassari) verrà presentato a Cagliari (BancoSardegna viale Bonaria 33) mercoledì 26 maggio alle 10. Presiederà l'incontro il direttore del Crenos Raffaele Paci, preside della facoltà di Scienze politiche. Dopo i saluti del presidente della Fondazione del Banco Antonello Arru il documento verrà illustrato dall'econometrista Emanuela Marrocu. Sono previsti gli interventi di Pino Marras (segretario generale della Cgil sarda), Roberto Saba (direttore generale della Confindustria sarda) e Sergio De Nardis, direttore dell'unità "Macroeconomica" Isae.

## Il Nuorese cerca con l'Api di creare nuove imprese

Una lampadina accesa che riscalda. E un nuovo progetto che ha bisogno di cure e premurevoli attenzioni, soprattutto nella fase iniziale. È l'immagine scelta dal Gruppo territoriale Giovani imprenditori di Nuoro dell'Api Sarda e da Sardafidi, per promuovere l'iniziativa presentata a Nuoro, in un seminario dal titolo "L'incubatore d'impresa: un'occasione di sviluppo".

Di cosa si tratta? "L'incubatore - spiega Massimiliano Cossu, presidente territoriale dei giovani Api, durante un dibattito alla Camera di Commercio di Nuoro - offre agli aspiranti imprenditori una concreta opportunità per realizzare la loro idea d'impresa. Noi diamo un contributo di esperienza e professionalità, fondamentali soprattutto alla luce dei parametri fissati da Basilea2".

Perché Nuoro e provincia? Martino Ferra-

guti, presidente di Sardafidi, il consorzio fidi dell'Api, dice: "È un'area dalle grandi potenzialità ma troppo trascurata dalle parti coinvolte nel processo di sviluppo. Ecco perché diventa fondamentale creare nuove opportunità, in un contesto di ricambio generazionale che è nella logica del mercato".

L'iniziativa, patrocinata da Provincia e Comune di Nuoro, ricalca quella avviata poche settimane fa nel Sassarese da Sardafidi e Unicredit: prevede un fondo di garanzia a supporto del fabbisogno finanziario delle imprese che otterranno il contributo previsto dagli aiuti *de minimis*.

I servizi offerti dall'incubatore spaziano dalla logistica (uffici, sale riunioni) alla consulenza in materia di bilancio, marketing, distribuzione e strategia aziendale, sino all'assistenza finanziaria, per tutto il

tempo necessario perché l'impresa acquisti la dovuta autonomia. Sono previsti anche eventuali interventi formativi tramite l'Isfor, l'istituto di formazione dell'Api.

"Nella nostra linea di confronto e rafforzamento per lo sviluppo dei singoli territori - spiega Diego Casu, presidente dell'Api Sarda - stiamo cercando di intensificare i rapporti con le istituzioni. Il grave ritardo nell'approvazione del bilancio regionale non aiuta certamente le imprese nella programmazione delle loro attività. Inoltre, il ritardo della pubblica amministrazione nell'attivazione degli sportelli unici per le imprese va a sommarsi alle già esistenti problematiche infrastrutturali della Sardegna, come trasporti ed energia. L'incubatore è un modo di incoraggiare i giovani imprenditori che hanno idee valide da proporre".

## Energit aumenta clienti e fatturato, utile un milione di euro

L'assemblea dei soci di Energit, la multiutility attiva nell'energia, telecomunicazioni e internet, ha approvato il bilancio 2003 (disponibile su [www.energ.it/salastampa](http://www.energ.it/salastampa)).

Con la chiusura del terzo anno di piena attività, Energit porta a compimento la fase di start up realizzando un fatturato di oltre 26 milioni di euro e un risultato netto positivo per 1,2 milioni di euro, con un incremento del giro d'affari di circa il 45 per cento rispetto all'anno precedente.

L'ottima performance è in larga parte da attribuire alla crescita nel business dell'energia, grazie all'introduzione di un servizio altamente innovativo quale il Virtual Network Plant™ e all'ulteriore fase di apertura del mercato elettrico, che ha determinato un forte aumento del numero di clienti finali. La società ha inoltre rafforzato la sua posizione negli altri settori in cui opera, potenziando l'offerta di servizi di telecomunicazioni e Internet. Nel corso del 2003, sono stati infatti erogati 27,8 milioni di mi-

nuti di traffico voce, con un incremento di oltre il 60% rispetto all'anno precedente, mentre il numero dei clienti è cresciuto del 40 per cento, con una netta prevalenza di piccole e medie aziende. Anche su Internet la crescita è stata considerevole e continua nel periodo, con un incremento nel fatturato e nel numero di server in hosting (+114 per cento rispetto al 2002) e di domini registrati (+150 sul 2002).

"Energit, da principale multiutility in Sardegna, sta diventando un importante operatore nazionale distinguendosi per la capacità di innovazione e la scelta di fornire servizi convergenti di energia, telefonia e Internet su una singola piattaforma tecnologica" ha detto Luigi Filippini, ad della società. I piani di Energit per il 2004 prevedono una forte espansione commerciale con l'apertura di nuove sedi operative in Toscana, Puglia, Sicilia e Triveneto con l'obiettivo di incrementare ulteriormente il giro d'affari e consolidare la quota di mercato nazionale.

# Dopo Torres e Cristolu, Il tesoro di Todde

**E'** appena uscito in libreria "Il tesoro di Todde" di Giuseppe Marci, terza parte della trilogia che reca il titolo omonimo, edito dalla Poliedro di Nuoro (pagg.85 euro 9,30). La prima parte, "Vita, pensieri e opere di Giuseppe Torres" è il romanzo più corposo e quello in cui i temi fondamentali della terra e del senso dell'operare nella vita, ricorrenti in tutti e tre i romanzi, sono sviluppati con maggior ricchezza d'analisi e scavo interiore. La seconda tappa è "Bingia" breve storia di Cristolu e della vigna da lui impiantata. Entrambe le parti, pur nella diversità del periodo e delle storie, hanno in comune il perseguimento caparbio e ostinato dei protagonisti di un progetto totalizzante di vita. La terza e ultima parte è una riflessione, un bilancio consuntivo che il protagonista, professore universitario ultimo erede dei Torres, fa sulla sua vita, in attesa d'imbarco su un volo per l'isola continuamente rinviato. Le trasformazioni dall'antico al moderno, le tracce profonde che il passato ha lasciato in lui, le inevitabili nostalgie per i lontani tempi dell'infanzia con le antiche modalità di vita e le grandezze in esse naturalmente insite (persino nelle miserie e i sacrifici consapevolmente stigmatizzati), difficilmente rintracciabili nella modernità, lo hanno segnato con una dolorosa ed incolmabile perdita. La trilogia narra, in una sorta di saga familiare, la storia di una proprietà fondiaria in una località "C" della Sardegna meridionale e le vicende di personaggi, che attraversano circa un secolo di storia, dall'ultimo decennio dell'ottocento all'ultimo del novecento. E' preferibile la lettura di tutti e tre i volumi, non tanto per la comprensione totale della storia, ché ogni parte è in sé compiuta, ma del progetto linguistico-letterario che c'è alla base. Coraggiosa, perché in controtendenza (è sufficiente confrontarli con gli attuali romanzi così attenti alle esigenze consumistiche dei nuovi lettori frettolosi per rendersene conto), la scelta di Marci



*Lo scrittore Giuseppe Marci autore de "Il tesoro di Todde", pubblicato da Poliedro.*

sia sul piano della struttura narrativa (scelta dell'argomento e organizzazione della storia), sia per l'uso della lingua (elegante, ricercata, raffinata nel lessico, forse compiaciuta nella ricerca del termine appropriato e specialistico, aderente alla parlata dei personaggi dell'epoca rappresentata), sia per il ritmo narrativo (sono privilegiati, e pertanto restituiti al lettore nella percezione, la lentezza ed inesorabilità del tempo naturale contro il susseguirsi frenetico delle azioni del racconto moderno, la fluidità dello scorrere degli eventi in armonia con il tempo e con lo spazio circostante contro il ritmo sincopato e angoscioso della vita attuale). Le azioni descritte anche nei minimi dei gesti costringono la mente a soffermarsi per fissare un'immagine quotidiana di solito inosservata, per percepire gli odori e i profumi, i colori e le forme delle piante, dei fiori e delle erbe, per non posare insomma uno sguardo distratto sulla vita. E' un inno alla terra, la riaffermazione della centralità dei sensi e del corpo e della loro capacità di sentire odori o profumi, ascoltare fruscii o minacce di tempeste in arrivo, leggere cieli stellati e percepire minuscoli segnali di umidità dopo lunghi periodi siccitosi, vedere la vita nello scorrere delle generazioni e nel suo dispiegarsi spazio-temporale, cogliere il segno che l'uomo, l'Homo faber capace di grandi sogni ed imprese, lascia del suo passaggio. Non ci sono intrecci misteriosi e complicate trame da seguire né intrighi da risolvere; si capirà facilmente come il tesoro di Todde, così favoleggiato e ricercato, è sempre stato sotto gli occhi di tutti. Questa trilogia, è pertanto una ricerca della verità e del senso della vita, delle conseguenze che le nostre azioni e le nostre scelte hanno, non tanto per noi, ché è irrilevante la nostra

breve vita nella dinamica del mondo, quanto per quelli che verranno dopo di noi e per la nostra terra, in questo caso la Sardegna, ma naturalmente il discorso ha valenza universale. Insieme alla storia minuta individuale entra in questi romanzi anche la grande storia, dalla guerra dei dazi alle massicce emigrazioni in cerca di lavoro, dalle rivolte dei contadini alle guerre mondiali fino ai giorni nostri, intrecciata indissolubilmente a quella locale, dimostrandoci come la Sardegna non fosse poi così isolata e come ci fossero scambi di merci e conoscenze con il resto d'Europa. I romanzi sono dunque in perfetta sintonia con il lavoro di studioso, che G. Marci sta portando avanti da tempo, sui temi della lingua, della cultura e dell'identità della Sardegna, per restituire alla memoria la giusta collocazione e alla gente la possibilità di un'identità meno mitizzata e più aderente alla storia. Nella trilogia "Il tesoro di Todde" la memoria è infatti materia determinante, non quella acritica e nostalgica che comporta l'accettazione tout court del passato, ma la memoria frutto di profonda conoscenza del periodo storico e dell'ambiente cui gli scritti fanno riferimento, di studio sistematico e caparbio (sono facilmente riconoscibili alcuni tratti che accomunano il primo e l'ultimo Torres con Giuseppe Marci), di ricostruzione rigorosa di luoghi, situazioni, modi di vita quotidiana, nomi, personaggi, profumi, sapori, colori. I tre protagonisti, ma il vecchio Torres in particolare, impersonano figure eroiche di antico sapore, fedeli alle regole acquisite e al contempo moderni, uomini che esprimono la forza dell'intelligenza e del sapere attraverso la realizzazione del progettare e del fare, intransigenti per dirittura morale, ricchi dell'immutabilità del sentire l'appartenenza al loro mondo.

# L'ultima sfida della Sposa

La nuova opera di Quentin Tarantino porta il cinema al cinema

**K**ill Bill Volume 2 è il secondo tempo più atteso della storia del cinema. Il primo volume, uscito a novembre, racconta la genesi della vendetta de "La Sposa" (Uma Thurman), una ex assassina accecata dall'odio verso il suo ex capo, Bill (David Carradine), che ha provato ad ucciderla nel giorno del suo matrimonio. La Sposa è sopravvissuta e gira il mondo in cerca di Bill e tutti i suoi collaboratori. Il film si interrompe a metà, in modo tale da sembrare molto più un "primo tempo" che un "volume primo". La pellicola ha impressionato la critica e convinto il pubblico, totalizzando ottimi incassi. Il connubio tra trama essenziale e efficace e la raffinata forma cinematografica rende il primo tempo di Kill Bill un lavoro di grande impatto, un film emozionante quanto stimolante. Ma è solo l'inizio.

Dopo aver visto il volume secondo il cerchio si completa, e il film assume la sua fisionomia definitiva. Il metodo scelto da Tarantino per introdurre il film allo spettatore è decisamente particolare, una sfida ardua al tempo passato tra la proiezione delle due pellicole. Il regista sa che il ricordo della prima parte del racconto non può essere vivido dopo mesi, e si comporta in modo tale da superare l'ostacolo. Il secondo film richiama esplicitamente la prima pellicola, e si rivolge direttamente allo spettatore: nelle prime scene Uma Thurman si rivolge alla cinepresa e ricorda al pubblico la sua missione, citando addirittura le critiche che i giornalisti hanno fatto al primo film per descrivere la forza distruttrice delle sue gesta. Tarantino crea un forte legame di complicità con lo spettatore, lo introduce nel suo mondo dalla porta principale. I mesi trascorsi lontani del mondo surreale della Sposa assumono immediatamente senso.

Tarantino non ha fatto un film per dividerlo in due, ha concepito un film, pubblicato la prima parte e ha osservato le reazioni del pubblico per stupirlo con forza ancora maggiore nel secondo volume. La prima pellicola è un concentrato di lunghissime e spettacolari scene d'azione, nella seconda le lotte sono scontri veloci e intensi, preceduti da lunghi dialoghi. Il salto nello stile tra i due film è enorme, ma la fisionomia dell'opera non ne risente, piuttosto ne trae beneficio. L'opera è



troppo particolare per soffermarsi su un solo canone di messa in scena.

Per stessa ammissione del regista, **Kill Bill** è il film che vedrebbero i protagonisti delle sue precedenti pellicole. Una storia raccontata in modo così assurdo da sembrare finzione anche all'interno di un mondo di per sé finto. Non è un caso ogni scena che ogni musica del film richiami un preciso immaginario cinematografico, dal cinema di Hong Kong ai vecchi western italiani e statunitensi: le gesta della Sposa non possono essere prese come fatti anche lontanamente reali, ma non di meno sono coinvolgenti ed appassionanti, e se questo accade è grazie al talento di Tarantino e alla sua capacità di capire il presente. Oggi il cinema è più che una forma di intrattenimento, è una parte dell'esistenza e della vita di ognuno di noi. Vedere un vecchio western richiama sensazioni e colori che hanno un significato che va oltre la pellicola e diventa parte dei nostri ricordi. Tarantino richiama nel suo film uno stile come quello del western per descrivere una storia attuale, e grazie a questa scelta immerge lo spettatore in un mondo che è al contempo attuale e inebriante, classico e rassicurante. Il regista e sceneggiatore maneggia ogni genere cinematografico con la stessa maestria, e crea un caleidoscopio di suggestioni che arricchiscono e colorano la storia narrata in modo tale da farla diventare incredibilmente potente e suggestiva.

La storia de "La Sposa" sembra uscita da un vecchio film di serie B degli anni '70, un racconto di sangue e sentimenti

intensi, che guarda in particolare alla tradizione orientale del cinema d'azione. **Kill Bill** attraversa l'oriente con un misto di riverenza e gioco, portando agli occhi dell'occidente una tradizione popolare fatta di lotte spettacolari e storie di vendette crudeli e amori strazianti, un mondo decisamente diverso da quelli raccontati nel nostro cinema, ma dotato di un impatto talmente forte da transcendere l'appartenenza culturale. Tarantino adatta e trasporta questo mondo in modo tale da renderlo ancora più coinvolgente, una vera prova di amore nei confronti di una cinematografia ricca e poco conosciuta dalle nostre parti. Alcuni degli interpreti del film (Gordon Liu, Sonny Chiba) sono colonne del cinema di Hong Kong, e recitano in perfetta simbiosi con il cast di talenti americano assemblato dal regista. David Carradine, interprete della serie televisiva "Kung Fu", è il perfetto punto di unione dei due immaginari: un volto particolare e carismatico che sa unire perfettamente due lembi del mondo con uno sguardo fulminante.

**Kill Bill** probabilmente non è ancora finito. Tarantino ha anticipato una versione che unirà in un'unica pellicola i due volumi, e con tutta probabilità questa sarà differente da una semplice unione delle parti che conosciamo oggi. Inoltre si parla di varie pellicole che seguiranno le gesta di alcuni comprimari del film. Comunque vada, quello che abbiamo ad oggi è un lavoro potente e seducente, un'opera da conservare e riguardare spesso nel tempo. Difficilmente potrà invecchiare.

## Il Tar del Veneto boccia il sindaco che spara sui colombi

Il sindaco di una cittadina veneta aveva trovato un metodo piuttosto sbrigativo per porre rimedio alla massiccia presenza di colombi nel territorio comunale. Utilizzando il potere di adottare ordinanze urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica nonché di sanità e igiene pubblica, meglio incolumità pubblica, aveva infatti dato licenza ai cacciatori del Comune, individuati in un apposito elenco allegato al provvedimento, di abbattere i poveri volatili, nel rispetto delle norme sulla caccia. L'ordinanza giustificava la decisione con i danni provocati dagli uccelli alle colture, alla salute e agli stessi manufatti cittadini e consentiva l'abbattimento all'interno di tutto il territorio comunale purché al di fuori del centro abitato, per un periodo di otto mesi. Pur trattandosi di un caso quasi esemplare di sussidiarietà orizzontale, nel quale un interesse pubblico viene perseguito direttamente dall'intervento di privati cittadini, addirittura senza nemmeno il rimborso del costo delle cartucce, la fantasia dell'ente non ha trovato particolari

estimatori nelle competenti amministrazioni statali. Così, prima che dilagasse una vera e propria moda nazionale di lotta armata agli animali indesiderati, i ministeri delle Politiche agricole, dell'Ambiente e dell'Interno, tramite l'Avvocatura dello Stato, hanno presentato un ricorso al Tar Veneto che recentemente ha annullato il provvedimento.

La sentenza censura l'ordinanza del sindaco innanzitutto nella motivazione, per non aver affatto dimostrato la sussistenza di un pericolo che potesse definirsi urgente e indifferibile. Ed in effetti, è un po' difficile sostenere che il fenomeno colombi sia diventato grave in maniera così improvvisa e imprevedibile da non poter essere affrontato con l'uso dei normali poteri ammini-

strativi e da richiedere l'adozione di un'ordinanza contingibile e urgente, di per sé strettamente eccezionale. Nemmeno risultava motivato, poi, il nesso causale riscontrabile tra colombi e danni alla salute, danni per vero nemmeno specificamente identificati. La sentenza mette infine in evidenza l'illogicità dei criteri e delle modalità fissate per l'abbattimento, soffermandosi in particolare

sul concetto di centro abitato. Poiché secondo l'ordinanza l'abbattimento sarebbe dovuto avvenire "al di fuori del centro abitato" (e sarebbe stato piuttosto strano il contrario: doppie a caccia lungo strade e piazze, appostate dietro le fermate dell'autobus o le panchine!) è infatti necessario chiarirne i termini. Qualora centro abitato fosse inteso in senso tecnico, l'ordinanza consentirebbe comunque l'utilizzo delle armi da fuoco anche nella periferia del comune, ove esistono abitazioni e strade di percorrenza il verso il centro abitato stesso, con evidente pericolo per l'incolumità pubblica ben superiore a quello causato dai colombi. Se, invece, "centro abitato"

fosse inteso in senso atecnico, e cioè come fascia territoriale del comune esterna ad ogni abitazione, allora verrebbe completamente vanificato lo scopo dell'ordinanza, perché -specifica il giudice amministrativo - è notorio che il colombo si insedia laddove trova riparo e cibo, vale a dire nelle piazze, nelle strade, in prossimità degli edifici, ove vive l'uomo. Il Tar ha annullato l'ordinanza, dunque, e per questa volta colombi e piccioni tragono un sospiro di sollievo.

**avv. Massimo Lai**

*Specialista in Diritto amministrativo  
e Scienza dell'amministrazione.*

## Il bilancio Engineering e l'Anatomia a Villanova Monteleone

**La produzione di Engineering Informatica cresce nel primo trimestre del 17,3 per cento**

Il Consiglio di amministrazione di Engineering Ingegneria Informatica Spa ha approvato i dati al 31 marzo 2004. Nel primo trimestre il valore della produzione, salito a 68,2 milioni di euro, risulta in crescita del 17,3 per cento rispetto all'analogo periodo del 2003. In progresso anche la redditività del gruppo. A fine marzo infatti l'Ebitda si è incrementato del 15,5% a 7,6 milioni di euro rispetto ai 6,6 milioni di euro del marzo 2003. Migliora anche la posizione finanziaria netta che sale da 40,5 milioni di euro registrati a fine 2003 a 46,6 milioni di euro al 31 marzo 2004, a conferma della capacità della società di generare flussi di cassa. Il Cda di Engineering ha cooptato il direttore generale Paolo Pandozy.

**Fino al 13 giugno la mostra di "Anatomia artista" con nove espositori a Villanova Monteleone**

Giovedì 13 maggio è stata inaugurata a *Su Palatu 'e sas*

*Iscolas* a Villanova Monteleone, la mostra "Su logu de s'identidade. *Il luogo dell'identità*" degli allievi del quarto anno dell'Accademia di Belle Arti di Sassari, corso di Anatomia artista, curata da Giuseppe Di Gennaro e Sisinnio Usai. Negli spazi espositivi sono visibili le opere (quadri, installazioni, fotografie, performances, sculture) di 9 giovani promesse: Tommaso Andrea Cadoni di Cagliari, Paolo Casu di Alghero, Roberta Congiu di Cagliari, Nadia Mazzei di Sassari, Giampietro Ruiu di Nuoro, Michele Rum di Sassari, Marta Scanu di Oristano, Alessio Unali di Sassari e Sara Valente di Cagliari. È stato prodotto un catalogo/gadget-book co-edito dalla Soter editrice e dalla Composita con testo critico di Andrea Zanella. All'inaugurazione sono intervenuti Luciano Arru, Nicola Maria Martino, Andrea Zanella e Giuseppe Di Gennaro. La mostra potrà essere visitata tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30 (lunedì chiuso) e rimarrà aperta sino al 13 giugno. Per informazioni: Calarinas psc. Tel. e fax 079 960400 internet:www.calarinas.it e-mail: calarinas@tiscali.it

*Le tesi segnalate (110 e 110 e lode) sono scelte da un'equipe di sei docenti universitari di Cagliari e Sassari.*

### Lingue, Cagliari

**Luisa Fontana:** Roddy Doyle: simbologia dello spazio da "The Commitments" a "Paddy Clarke ha ha ha". (prof.ssa Laura Sanna), luisa-fontana@hotmail.com; luisa-fontana@ie.ibm.com

### Farmacia, Cagliari

**Lorenzo Bellosi:** Destino del fungicida xonamide dall'uva al vino (prof. Vincenzo Luigi Garau), apicoltura.bellosi@tiscali.it

### Medicina, Cagliari

**Francesca Pinna:** Effetto di un breve periodo di dieta ipocalorica sulla secrezione spontanea dell'ormone della crescita in bambini obesi. Prof. Stefano De Virgiliis

**Francesca M. Tanca:** La famiglia del paziente neoplastico: una indagine sul carico psicofisico del caregiver. Prof. Giovanni Mantovani

**Francesco Mannino:** Effetti della L-propionil carnicina sulla riserva coronaria in pazienti affetti da sclerosi sistemica. Prof. Luigi Meloni

**Franco Salis:** Lembo libero di cresta iliaca nella ricostruzione mandibolare dopo mandibulectomia segmentale per carcinoma squamocellulare del cavo orale. Prof. Roberto Puxeddu

**Gabriele Piga:** Le urgenze in chirurgia della tiroide. Prof. Angelo Nicolosi

**Giada Angius:** La calorimetria nel periodo perioperatorio del paziente obeso. Prof. Michele Tupputi

**Gianluca Deiana:** Studio elettrofisiologico quantitativo su un modello spontaneo di assenza epilettica. Prof. Francesco Marrosu

**Giorgio Gaspa:** Valutazione neuropsicologica di pazienti con epilessia rolandica. Prof. Carlo Cianchetti

**Giovanella Carboni:** Analisi dell'autofluorescenza retinica nella retinite pigmentosa. Prof. Maurizio Fossarello

**Giulia Serra:** Crisi epilettiche nell'emorragia cerebrale: studio preliminare delle crisi precoci. Prof. Socrate Congia

**Giuseppe Cera:** Dosaggio dell'acido trans-transmuconico in carburantisti. Prof. Costantino Flore

**Goffredo Angioni:** La meningite tubercolare. Considerazioni etiopatogenetiche, epidemiologiche e cliniche. Descrizione di una casistica. Prof. Angelo Balestrieri

**Ilaria Puddu:** Revisione della casistica dei linfomi maligni della cattedra di oncologia medica, anni 1980-2002. Risultati clinici, tossicità acuta e a lungo termine, secondi tumori. Prof. Giovanni Mantovani

**Ilario Fiore:** Policondrite ricorrente follow-up di un paziente con malattia rara. Prof. Paolo E. Manconi

**Laura Aste:** Sarcoma di Kaposi classici nella Sardegna centro-meridionale: studio clinico-epidemiologico dal 1992 al 2002. Prof. Nicola Aste

**Laura Corda:** Trattamento della cefalea post puntura durale: Blood Patch e terapia medica a confronto. Prof. Michele Tupputi

**Laura Deiana:** L'anoressia/cachessia, lo stress ossidativi e la progressione di malattia nei pazienti con cancro. Approccio di trattamento integrato nutrizionale e farmacologico. Studio di fase II. Impatto sull'andamento clinico e sulla qualità di vita mediante analisi multiparametrica. Prof. Giovanni Mantovani

**Luca Pani:** L'incremento dei livelli ematici di proteina C-reattiva in corso di terapia ormonale sostitutiva risulta indipendente da un aumento della risposta infiammatoria. Prof. Giuseppe Mercurio

**Luisa Balestrino:** Studio citogenetico e molecolare di una traslocazione Y/21 in un paziente azoospermico. Prof. Carlo Carcassi

**M. Francesca Faa:** Valutazione nel metabolismo marziale in bambini e adolescenti affetti da obesità essenziale. Prof. Carlo Pintor

**M. Nicoletta Elsa Frau:** Le irregolarità mestruali in adolescenza: indagine conoscitiva su 1200 ragazze della provincia di Cagliari. Prof.ssa Anna M. Fulghesu

**Manuela Putzu:** Terapia intensiva nel T1DM: confronto tra insulina portamina (NPH) ed analogo lento (insulina glargine). Prof. Carlo Pintor

**Manuela Testa:** Disturbo bipolare e ADHD in età evolutiva: comorbilità e diagnosi differenziale. Prof. Alessandro Zuddas

**Marco Desogus:** Infiltrazione della ferita chirurgica con ropivacaina: studio prospettico su interventi inguinali. Prof. Michele Tupputi

**Marco Piras:** Le artroprotesi d'anca con rivestimento in idrossiapatite. Prof. Antonio Capone

**Marta Meloni:** Epilessia temporale con sintomi uditivi: studio clinico e genetico. Prof. Carlo Cianchetti

**Massimo Carboni:** L'infarto ST sopralivellato nei pazienti ultrasettantacinquenni. Casistica 1999-2002. Prof. Luigi Meloni

**Matteo Piga:** Spondilite anchilosante e aplotipi estesi in Sardegna. Implicazioni nella patogenesi della malattia. Prof. Alessandro Mathieu

**Michela Atzeni:** Polendo crinopatia autoimmune di tipo I (APECED): caratteristiche cliniche, immunologiche e genetiche di una casistica di 17 pazienti sardi. Prof. Stefano De Virgiliis

**Michela Matta:** Monitoraggio della fibrosi epatica nel morbo di Wilson. Dott. Umberto Pelosi

**Monica Caddeo:** Stato di male epilettico: analisi retrospettiva della casistica di dieci anni di ricoveri negli ospedali di Cagliari. Prof. Socrate Congia

**Monica Melis:** Studio sulla reale efficacia antiipertensiva dell'esercizio fisico aerobico protratto mediante monitoraggio pressorio 24 ore. Prof. Pier Luigi Montaldo

**Nicola Ballicu:** Neurotossicità del piombo per basse dosi di esposizione. Prof. Plinio Carta

**Nicola Cillara:** Indicazioni alla surrenectomia nell'era laparoscopica. Prof. Alessandro Uccheddu

**Nicola Murru:** Trattamento con chiodo in tantalio dell'osteonecrosi della testa del femore. Prof. Antonio Capone

### A questo numero hanno collaborato:

Emilio Bellu, studente in Lingue e Comunicazione, Università di Cagliari; Giorgio Cau, professore ordinario di Sistemi per l'energia e l'ambiente del Dipartimento di Ingegneria meccanica dell'Università di Cagliari; Laura Mameli, giornalista Videacomunicazioni; Graziella Monni, giornalista; Raffaele Paci, preside facoltà Scienze politiche, università di Cagliari; Gianfranco Sabattini, ordinario di Economia politica, facoltà di Economia, Università di Cagliari; Anna Saderi, critico letterario; Per il Dossier il "Gruppo Maynard" dell'Università di Cagliari; Uffici studi Aspes, Banca d'Italia, Cgil, Confindustria nazionale e regionale, Crenos, Istat, Euristat, Arel e Prometeia; grafica di Mario Garau; la vignetta della prima pagina è di Marina Putzolu.

### **Kentu concas kentu berrittas: mostra di pittura a Monza organizzata dal Circolo culturale Sardegna**

Organizzato dal "Circolo culturale Sardegna" di Vimercate Concorrezzo e Monza si è tenuta dal 2 al 4 maggio la mostra "Kentu concas kentu berrittas" che, in dialetto lombardo, è diventato "Cent cò cent crap", cioè Cento cappelli, cento teste, cento modi di pensare. La mostra è stata inaugurata il 30 aprile. Questi i nomi dei pittori che hanno esposto nella sala mostre di via Zara a Monza: Sabato Angiero - Zenone Atzeni - Giorgio Auneddu - Sesella Balletto - Luciana Basciu - Ines Daniela Bertolino - Massimo Boi - Maurizio Broi - Angela Calella Benlupo - Tegi Canfari - Giustino Caposciutti - Andrea Cara - M. Caracciolo - Gianni Broi - Stefano Carboni - Piercarlo Carella - Lorenzo Cazzaniga - Gino Chiesa - Pippo Ciarlo - Vittorio Concu - Elena Còstin - Roberto Cuneo - Maria Luisa Delzotto - Giampaolo Desogus - Prisco De Vivo - Marienzo Ferrero - Marta Fontana - Enrica Guerra - Lazzaro Lecis - Antonio Ledda - Giancarlo Lettera - Adriana Lucà - Mirto Lupo - Makoto - Marcello Manunza - Stefano Masili - Maria Grazia Medda - Carla Melis - Franco Meloni - Nunzio Meo - Nicola Mette - Roberta Montali - Movimento del Gallerismo - Davide Paderi - Carlo Pigrucci - Marilena Pitturru - Felix Policastro - Maria Luisa Eurania Pusceddu - Marco Ruffino - Alberto Scalas - Giovanni Serra - Gianni Simula - Rosalba Suelzu - Gemma Tardini - Giuseppe Tirelli - Guido Tomasone - Tiziana Tortarolo - Franca Tronci - Diego Vargiu - Silvio Vigliaturo - Emma Vitti - Matteo Volontè - Consuelo Vomar - Giacomo Sonaglia - Salvatore Cominu - Emma Garzaroli - Alessandro Stucchi - Gianpietro Bernardini - Dante VerPELLI - Mariella Convertini.

### **Enrico Gaia (Api sarda) nel cda nazionale del consorzio Fincredit-Confapi**

Il 5 maggio scorso, a Roma, è stato costituito il Fondo di garanzia interconsortile Fincredit-Confapi, secondo quanto previsto dal decreto legge 269/2003. Il Fondo non ha fini di lucro e opera a favore dei soli soci (tra i quali figura la Sardafidi, consorzio fidi dell'Api Sarda), attraverso interventi di controgaranzia. L'iniziativa - si legge in una nota - consentirà agli associati di avere una migliore capacità di mitigazione dei rischi connessi alla prestazione di garanzia collettiva dei fidi. Fa parte del consiglio di amministrazione anche il cagliaritano Enrico Gaia, vicepresidente di Fincredit e di Sardafidi.

### **A Scienze politiche di Cagliari si naviga veloci senza fili con tecnologia Energit**

Energit, la multiutility attiva nell'energia, nelle telecomunicazioni e internet mette la tecnologia Wifi a disposizione della Facoltà di Scienze Politiche di Cagliari. Con l'accordo tra Energit e la facoltà cagliaritano, un nuovo hot spot è stato inaugurato presso la biblioteca di Scienze Politiche, in viale S. Ignazio. Qui gli oltre 5000 utenti, tra studenti, professori e ricercatori, che ogni mese frequentano la struttura potranno navigare gratuitamente su Internet con la qualità e la velocità dell'Adsl senza fili Energit, grazie alle quattro postazioni fisse messe a disposizione dalla Facoltà e grazie a dispositivi portatili dotati di scheda WiFi. "Conosciamo bene il mondo accademico e poter rispondere alle sue crescenti esigenze grazie alla nostra tecnologia fa parte dei nostri obiettivi. Speriamo in futuro di rendere questi servizi disponibili nel maggior numero di università ed enti", ha dichiarato Luigi Filippini, ad Energit. Per Raffaele Paci, preside della facoltà, "questa iniziativa ha l'obiettivo di fornire agli studenti e ai docenti un servizio di grande utilità per lo studio e la ricerca, ma è importante come occasione di collaborazione con le imprese locali al fine di contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie tra un vasto pubblico".

### **Prenoto anche l'albergo con www.sardegna.com di Gianluca Filippi, il portale cambia look**

Sardegna.com, il portale turistico che fa capo alla società cagliaritano Axis Strategic Vision Srl di Gianluca Filippi rinnova la sua architettura funzionale e grafica. Meno aggressiva nei colori e più essenziale, la nuova veste riguarda anche i contenuti e punta a rendere la navigazione più facile e intuitiva. Il team di lavoro di Axis 8Cagliari, via Azuni 46) che ha progettato il restyling intende perseguire tre obiettivi principali: consentire un accesso alle informazioni più razionale e organizzato, specie in un contesto come quello del web dove l'affollamento disorganico delle notizie provoca l'allontanamento degli utenti; rendere il portale più piacevole attraverso delle scelte grafiche e cromatiche che trasmettano agli utenti calore e umanità; coinvolgere attivamente gli utenti nella ricerca delle informazioni e dei servizi di loro interesse. La nuova home page, visibile su [www.sardegna.com](http://www.sardegna.com), è suddivisa nelle aree tematiche home page, ospitalità, informazioni, prodotti tipici e last minute, all'interno delle quali si trovano informazioni precise e dettagliate su tutto ciò che occorre sapere per organizzare una vacanza completa nell'isola, stando seduti davanti al proprio Pc. A ciò si sommano nuove sezioni come i ristoranti, gli itinerari enogastronomici e archeologici, nonché i musei, i servizi turistici, l'archeologia, le feste popolari e molto altro. Fiore all'occhiello della nuova versione è soprattutto il sistema di booking online che permette di prenotare direttamente hotel, B&B e family Hotel, oltre che organizzane il proprio budget di spesa.

### **Anche Flavio Soriga alla tre giorni (5-6 giugno) di letteratura e musica a Cesenatico**

L'Oswaldo Soriano Football Club - nazionale calcio scrittori - organizza a Cesenatico da venerdì 4 a domenica 6 giugno la terza edizione di "Palla lunga e...pedalò", una tre giorni di letteratura e sport avviata nel 2002. L'attenzione e la nostra voglia di divertirsi sarà centrata sul rapporto tra musica e letteratura. Venerdì 4 giugno Vinicio Capossela inaugurerà la tre giorni con un reading musicale tratto dal suo libro appena pubblicato da Feltrinelli a cui seguirà uno speciale djset di Boosta dei Subsonica. Sabato 5 Marco Bosonetto, Emidio Clementi, Giuseppe Culicchia, Roberto "Tax" Farano, Davide Longo, Marco Mathieu, Luca Morino, Omino Stanco, Luca Ragagnin, Stefano Sardo e i Mambassa, Flavio Soriga e Giovanni Peresson e Fabrizio Vespa prenderanno parte a una kermesse di racconti, suoni e immagini al Batija su una vasta porzione di spiaggia debitamente attrezzata. Domenica 6 manifestazione di chiusura con sfida calcistica tra la Dinamo Rock e l'Oswaldo Soriano F.C. Per informazioni: [www.osvaldosorianofootballclub.com](http://www.osvaldosorianofootballclub.com)

### **Britishness in Sardinia: maggio di conferenze a Cagliari dell'associazione Italia Inghilterra**

Cinque conferenze a maggio per il ciclo Britishness in Sardinia organizzate dall'Associazione Italia-Inghilterra presieduta a Cagliari da Franco Staffa: hanno parlato (il 14 maggio) Richard Alford, direttore del British Council Italy, il 18 maggio Amanda Thursfield (director Information, British Council Italy), il 19 maggio Iain Chambers dell'Università di Napoli con Mauro Pala dell'Università di Cagliari sul tema: Pop, from Popular Culture to Pop Art. Questi gli altri appuntamenti: venerdì 21 maggio nella sede di via Machiavelli 97 a Cagliari Sir John Shepherd, ambasciatore britannico in Italia nel triennio 2000-2003, parlerà sul tema: What are Diplomats for? A British Answer. Martedì 25 maggio (largo Carlo Felice 72, Cagliari, Camera di commercio) incontro col poeta irlandese Desmond O'Grady con introduzione di Giuseppe Serpillo dell'Università di Sassari.